

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO

da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891
L. 12
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale **Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10.** All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.
Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

La razzia salutare che il ministero ha intrapreso in Roma contro anarchici e socialisti continua sulla più larga scala, ed in breve la capitale, dove si erano infiltrati molti rifiuti dei luoghi più sani, ne sarà, per lo meno si spera, completamente ripulita.

È bene: ma non è tutto. La coscienza pubblica reclama qualche cosa di più. Essa reclama che la mano della giustizia si aggravi senza misericordia sui principali colpevoli degli ultimi fatti, sopra coloro che, dopo avere, colla parola e coll'esempio, provocato il disordine, sguinzagliando sull'arena gente inconscia e balorda, si trinceravano dietro il privilegio, e all'ombra di un preteso apostolato per sottrarsi all'incorsa responsabilità.

Questi bisogna colpire: altrimenti le istituzioni più rispettate finiranno col perdere il loro prestigio: ad ogni modo non si troverà più alcuno che le ami, e meno ancora che le difenda con entusiasmo.

Cessata la baranda sulla piazza, e cessati anche gli effetti del contraccolpo, ch'essa ebbe nella Camera, le sedute di questa ormai proseguono abbastanza facce, né pare, dopo il voto sull'Africa, che siano per riacquistare molta vivacità così presto.

Però anche l'interrogazione Cavallotti non è stata inutile. Forse senza volerlo, essa provocò da parte del ministro guardasigilli dichiarazioni solenni, che si fanno talvolta dal banco di deputati, ma che da quello di ministri non sempre si mantengono.

La discussione contribuì a distruggere fin l'ultimo residuo di quella fama usurpata di catonismo che circondava come di un'aureola certe individualità, le quali ormai, vedute a nudo, non lasciano scorgere che il loro carattere fazioso e la vanità sconfinata.

Ciò è assai giovevole anche per la futura classificazione dei partiti, essendo forse vicina, e sarà una fortuna, l'epoca nella quale ciascuno dovrà levarsi la maschera, e cingersi apertamente di quei colori tenuti nascosti transitoriamente in sacoccia per opportunità di salire.

Nessuno domanderà certo a costoro professioni di fede: dopo gli esempj avuti sarebbe stoltezza il fidarsene: i loro atti parlano abbastanza chiaro: alla luce sinistra di essi bisogna uniformare il giudizio.

Ed intanto confortiamoci che nemmeno la condotta obliqua di chi talvolta è portato, non si sa perché, alla direzione delle cose riuscì a guastare del tutto il buon senso delle popolazioni.

Ormai accortesi di avere un Governo sollecito del loro bene, la fiducia va di giorno in giorno rinascente, e gli stessi malanni, che affliggono in modo così grave altre nazioni, finora presso la nostra non hanno alcun carattere allarmante.

Assai cattive sono le notizie sugli scempi del Belgio, dove il movimento si estende con minaccia di una perturbazione generale.

Come da cosa nasce cosa, e come vi sono incendi, cui né macchine né pompieri sono sufficienti ad estinguere, il pericolo è che il fuoco si appigli ai vicini, e generi una vasta catastrofe.

Molta prudenza si esige, molto senno conviene mettere in pratica per evitarla.

TELEGRAMMI

BERLINO, 9. — Oggi alla Camera dei deputati discutendosi il bilancio dell'istruzione, il dott. Graf accennò alla linfa Koch e rilevò

voce facca.

— E come dunque osa egli vantarsi?
— Padre mio, interruppe la giovanetta cadendo a' suoi ginocchi; egli non si vanta.... Ma se lo sa, è il suo cuore che glielo ha detto, perché noi non abbiamo mai scambiata una parola.

— Qui c'è un enigma.... disse il vecchio, la di cui fronte severa si coprì d'una nube.
Sua figlia l'interruppe nuovamente:

— Non c'è nulla, padre mio, disse all'infuori della mia tenerezza per voi e pel nostro destino. Mentre ch'eravate ammalato, e dopo aver venduto tutto quello che possedevo al mondo, m'accade un giorno d'andare in cerca delle medicine senza avere il denaro che occorreva per comperarle. Mi si rifiutò di darmele a credito. Mi sedetti sul gradino della porta annientata e scoraggiata.

— E tu chiedevi l'elemosina, fanciulla mia? gridò il signor d'Arnheim, il di cui occhio s'accese.

— L'avrei fatto, padre mio, se me ne fosse venuta l'idea. Ma tutto era in me perduto, e non pensava più che a ritornare presso di voi, onde morire con voi. Passava allora il signor marchese; egli si fermò dinanzi a me, io non lo vedeva. Mina mi avea seguita ed essa andò verso lui....

A quel nome di Mina, una pi cola cagna spagnuola nera uscì dal disotto della poltrona del signor d'Arnheim, per saltare su di una sedia e di là sulla tavola presso la quale Gastone se ne stava in piedi. Essa si mise a leccare la mano di Gastone. Il vecchio volse gli occhi.

che l'importanza diagnostica del rimedio è accertata, ma il suo valore igienico, che maggiormente interessa, non ha dato i risultati che si speravano. Questo è il motivo della delusione generale. Ciò nonostante la linfa Koch è un'invenzione scientifica di primo ordine.

Brömel poi dichiarò relativamente alla proprietà terapeutica della linfa Koch che bisogna dire che non è certa; però malgrado gli scrupoli, nessuno negherà l'immensa sua importanza.

BERLINO, 9. — La Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung accenna alle notizie dei giornali austro-ungheresi che la Russia nel conflitto colla Turchia intorno al libero passaggio dei vapori della flotta volontaria russa nello stretto dei Dardanelli, sollecitò l'appoggio della Germania, e dichiara di potere assicurare positivamente che tale questione non ha alcun interesse diretto per la Germania e non fu sollevata presso il Governo tedesco, né dalla Turchia, né da qualsiasi altra Potenza.

VIENNA, 9. — Il Fremdenblatt pubblica un circolare del ministro del commercio diretta alle corporazioni industriali. La circolare rilevando la conclusione del trattato di commercio austro tedesco e gli imminenti negoziati per i trattati di commercio colla Svizzera, la Serbia, l'Italia, la Rumania, sulla base del trattato austro-tedesco, domanda il parere delle corporazioni industriali prima di tutto sui negoziati colla Svizzera. I negoziati coll'Italia dovranno presentarsi non più tardi del 15 luglio.

ATENE, 9. — Continua a Corfù una certa effervescenza: l'altro si tentò di incendiare il quartiere degli israeliti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA

9 MAGGIO 1891

Si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio di rinviare a due mesi la discussione della mozione Cavallotti, con la quale si deplora la inframmettenza politica che provocò il trasferimento del procuratore del Re di Venezia e del pretore di Mirano, e si invita il guardasigilli e con esso il Governo a tutelare contro la medesima l'indipendenza e la sorte dei magistrati.

Presero parte alla votazione 190 deputati, dei quali 142 votarono in favore del rinvio e 48 contro.

La votazione è nulla per mancanza del numero legale.

Levasi la seduta alle ore 3.40.

— Mi ricordo che pregava Iddio ardentemente quantunque affannata e immersa nel dolore, continuò madamigella d'Arnheim. Gli chiesi di fare un miracolo e di mandare a mio padre quella manna che gli uccelli celesti portano alle abbandonate del deserto. Quando Mina ritornò, il signor marchese non era più là; ma Mina posò il suo muso sulle mie ginocchia, e nelle pieghe del mio vestito vidi brillare un pezzo d'oro....

Il signor d'Arnheim lasciò sfuggire un gemito. Mina saltò d'un balzo sul tappeto e volle fargli una carezza; egli s'allontanò dallo stesso gesto dolce e triste che avea respinto sua figlia.

— Noi, i Baszin! mormorò egli.

Poi chiese con una voce alterata:

— E ciò si è rinnovato?

— Voi siete stato ammalato tre mesi, rispose la giovane. Quel grande e ricco palazzo ch'eravate solito di ammirare, è la casa della principessa di Montfort; e so io come Mina ne abbia imparata la strada? Quando più nulla restava del pezzo d'oro, Mina usciva e sempre ritornava con la manna.

— E voi sapevate da dove veniva la manna, non è vero?

— Era da Dio che l'avevo implorata, padre mio.

— E voi lasciavate uscir Mina!... E non avevate vergogna!...

Le labbra del vecchio tremavano; le sue palpebre battevano come se avessero fatto uno sforzo per trattenere delle lagrime.

— Padre mio, pronunciò madamigella d'Arnheim a voce bassa, io lasciava uscire Mina

FANTASIE PARLAMENTARI

I giornali, specialmente quelli della sinistra storica, più esattamente fantasmagorica, vanno almanaccando su ricomposizioni di partiti, e su evoluzioni prossime, per le quali tornerebbero al potere quanto prima, che Dio scampi e liberi, alcuni *gros bonnets* di quel partito.

E tutto questo si afferma con aria di profeti per la semplice ragione che in un voto recente l'estrema sinistra si è staccata dal Nicotera.

Siccome queste voci possono generare degli equivoci, sta bene sapere che cosa dice un giornale di Napoli, ritenuto interprete delle idee di Nicotera, ed è il giornale « Il Paese ».

Sentiamo le sue parole:

Intendiamoci.
Noi non siamo certamente lieti nel nostro amor proprio di uomini di partito, che la maggioranza del Governo trovi larga base a Destra; noi vorremmo che fosse il contrario; ma siccome ci pare che in fin dei fini, al di sopra di ogni velleità partigiana star deve l'interesse del paese, e che il Governo questo interesse faccia, così ci sembra che non bisogna molto preoccuparsi del resto.

Però anche nelle vostre velleità di partito abbiamo un conforto nel vedere che, se il Governo non ha la sua larga base a Sinistra ciò non è perchè al Governo ci sono uomini di Destra — che non importa molto, quando il programma può conciliare gli uomini onesti di tutti i partiti innanzi al benessere del paese — ma perchè la maggioranza di Sinistra ha nelle midolla una vecchia malattia, quella della pluralità dei capi e degli aspiranti al potere.

Se gran parte della Sinistra è scissa nel gruppo Zanardelli, nel gruppo Crispi, nel gruppo Giolitti ed altri gruppetti minori, e se ognuno di questi signori tira l'acqua al suo mulino in odio ad ogni governo che non sia il suo nome, è chiaro che maggioranza non possa darne a nessuno, né al Governo né all'opposizione.

Per la destra è tutt'altro affare: i grandi uomini sono pochi e la disciplina è parecchia, cosicchè al Governo o alla opposizione la sua forza vale sempre lo stesso.

Diciamo ciò perchè si vorrebbe far credere che la Sinistra osteggi anche l'onorevole Ni-

perchè essa mi portava l'alito del vostro petto e il sangue delle vostre vene... e non mi vergognava perchè amavo già la mano a mezzo della quale Dio ci mandava la sua manna.

— Grazie! mormorò Gastone, cogli occhi umidi.

— Ma che speravi tu? che speravi, sciagurata? gridò il vecchio con angoscia.

Madamigella d'Arnheim volse al cielo il suo sguardo angelico e rispose:

— Padre mio, sperava in Dio.

Ci fu un silenzio. Monsignor Benedetto cantava sempre le sue gentili devote canzoni d'Italia. Il signor d'Arnheim guardò Gastone in faccia, poi gli stese la mano.

— Cristiano Baszin, principe Jacoby, come voi lo chiamate, e come diffatti per lo passato si chiamava, vi è debitore, signor marchese, pronunciatelo egli lentamente. Egli vede in voi un nobile e generoso giovane. Egli forse sarebbe stato lusingato della vostra domanda al tempo della sua felicità, ma non ignora che la casa dei Montfort è una delle più ricche di Francia.

Cristiano Baszin non permetterà mai che sua figlia entri in qualsiasi famiglia se non che per la gran porta aperta: egli nulla più possiede all'infuori della sua fierezza. Che la signora principessa di Montfort venga ella stessa a domandare la principessa Jacoby, se così vuole il destino, e Dio voglia l'unione di due grandi stirpi.

— Ciò deve farsi e si farà, rispose Gastone senza esitare: principe, impegno la vostra parola.

Chi era questa cugina della quale la signo-

cotera, e che l'abbia dimostrato col voto del 4 Maggio.

Tutti gli uomini liberi di Sinistra, cioè quelli non aggregati ai diversi gruppetti, o quelli che hanno inteso di distaccarsene innanzi ad una così alta questione, hanno invece votato pel Governo; ed il nostro corrispondente ieri faceva assai bene a notare il gran significato che deve avere il voto di uomini come Ferracciù, Simonelli, Zanolini, Ereole, Bacceoli, Coppino, Maggiorino-Ferraris ed altri, i quali, vivaddio, sono di sinistra autentica e ci tengono; non era possibile pretendere che votassero pel Governo gli amici di Crispi, di Zanardelli, di Giolitti e che so io; quindi è chiaro che maggioranza di sinistra non vi possa essere, non come significato politico, e qui sta l'equivoco, ma per ragioni personali.

In quanto all'Estrema Sinistra è meglio non parlarne per ora; essa dovrà essere giudicata più tardi, quando più gravi interessi verranno in campo.

Ora essa ubbidisce ad un momento di dispetto che la fa contraddire se stessa, e che le toglie quel valore che ha, e che così bene può concorrere, come ha fatto in altri rincontri, all'attuazione di quel programma, di cui essa dovrebbe essere sollicita e gelosa.

Oggi, invece, essa concorre a dar buon gioco all'equivoco; e la compagnia nella quale essa si trova è proprio quella di uomini che più fieramente l'hanno osteggiata e vilipesa.

Faccia pure il comodo suo; ma non può disconvenire che per ora fa esclusivamente quello degli altri, e senza profitto.

Il Papa e il socialismo

Il Figaro ha da Roma un sunto dell'enciclica di Leone XIII. sul socialismo.

Nella prima parte dell'enciclica si fa la storia dell'origine e delle cause degli errori sociali che si dicono provenienti da mancanza d'autorità e da mancanza di obbedienza.

La seconda parte è un vero trattato di economia politica. Contiene indicazioni sul modo di assumere la direzione del movimento sociale. Condanna energicamente gli eccessi dei capitalisti, l'accumulazione esagerata delle ricchezze e i reclami ingiusti dei rivoluzionari.

Nella terza parte si accenna ai mezzi di risolvere la questione sociale. Leone XIII si dichiara favorevole all'intervento dello Stato per determinare le ore di lavoro, il salario, il lavoro delle donne e dei fanciulli e per sorvegliare le condizioni igieniche delle fabbriche. Però tale intervento non deve essere assoluto, né uniforme in ogni paese: deve variare secondo i bisogni e il carattere di ciascun popolo.

ra principessa parlava troppo spesso a Gastone? Il marchese non avea forse fatto un gran passo essendo un giovane tanto timido? Noi non sappiamo davvero se sua madre sarebbe stata felice o desolata nel sentirlo. Ci sembra che il giovanotto abbia rotto la sua conchiglia con una sola bucatà e che ne sia uscito con tutte le sue penne.

Egli strinse la mano al signor d'Arnheim e baciò rispettosamente quello della giovane. Erano codesti quasi sponsali condizionati. Poi alzandosi e con un tuono deciso:

— Principe, diss'egli, riconoscereste voi, se la combinazione vi mettesse in faccia a dessi, i due Tzigani che ricevettero ospitalità al castello di Chandor, la notte nella quale fu rapita vostra figlia?

Madamigella d'Arnheim trasalì e divenne pallida come una statua d'alabastro.

— Come il sapete?... balbettò il vecchio.

— Mi resta a spiegarvi molte cose, principe, interruppe il giovane marchese, ma non è questo né il luogo né l'ora. Vi supplico di voler rispondermi alla mia domanda.

— Li riconoscerete, disse il signor d'Arnheim con i denti chiusi, anche se scorsi dieci anni come fosse oggi!

Gastone si mise ad ascoltare; monsignor Benedetto avea finito di cantare.

— Principe, proseguì egli, voi siete destinato a trovarvi, questa sera forse, in faccia a quelli che hanno fatta la vostra sventura...

— Potrebbe darsi!... gridò il vecchio.

(Continua)

APPENDICE

N. 17

FRATELLI TÈNÈBRE

di PAOLO FÉVAL

ROMANZO

Madamigella d'Arnheim si lanciò verso di lui; con un gesto la respinse senza rivedezza, mentre che aggiungeva indirizzandosi a Gastone.

— Signor marchese, prendere l'ultima cosa che resta a un disperato è un rubare sull'altare.

— Padre mio, mio buono e nobile padre! gridò la giovanetta, io non mi separerò mai da voi e giuro che non ho meritato alcun rimprovero.

— Allora, disse il vecchio gettando uno sguardo di disprezzo su Gastone, quello là è un pazzo... e che si ritiri.

— Non già prima d'averne la vostra parola, principe, rispose il giovane marchese: ho detto la verità, amo vostra figlia, ella mi corrisponde ed io mi dò premura di chiedervi la sua mano.

— Avete parlato a quest'uomo, Leonora? domandò il signor d'Arnheim.

— Mai, padre mio, rispose dessa con una

LA FUCILAZIONE del soldato « Seghetti »

Ieri un dispaccio del giornale *Il Comune* annunciò la fucilazione del soldato Seghetti eseguita in Genova ieri stesso sul far del mattino.

Dai giornali pervenuti oggi togliamo i seguenti particolari:

« Solo la sera prima la cittadinanza fu informata che il Consiglio dei ministri aveva deliberato di non presentare al Re il ricorso in grazia del soldato Seghetti e che quindi questa mattina la sentenza di morte avrebbe avuto luogo la sua esecuzione.

Stante l'assoluta impenetrabilità delle autorità militari non si seppe che questa notte il luogo in cui la fucilazione si sarebbe eseguita. Fino a ieri sera molti credevano che fosse stato scelto il forte Castellaccio, altri invece ritenevano che la località designata fosse la caserma di S. Benigno.

Solo questa notte quando si videro le truppe dirette a S. Benigno si seppe dai pochi nottambuli che la tragedia avrebbe avuto in quella caserma il suo epilogo!

Passarono fra le vie della città silenziose e sotto una pioggia dirotta le rappresentanze delle varie armi ed il corteo aveva un che di lugubre e di fantastico che impressionava sinistramente.

Poco dopo dalle carceri di S. Andrea usciva il soldato Seghetti ammanettato in mezzo ad un drappello di carabinieri comandato dal maresciallo Ravasi.

Alle ore 1 di stanotte il Seghetti aveva sentita la messa nella cappella del carcere. La messa era stata detta da Padre Audisio. Ricevette quindi la comunione e poi si tratteneva nella cappella, calmo, coi membri della Miscericordia.

Alle ore 3.30 uscì dalla cappella e sempre calmo percorse a piedi i vicoli che dal piano di S. Andrea fanno capo a piazza Nuova.

Gli camminava a fianco il prete Audisio che mal si reggeva sulle gambe e appariva più commosso del Seghetti.

A Piazza Nuova il Seghetti salì sul carro dell'ambulanza, attorniato da un altro drappello di soldati del 25° fanteria, comandato da un sergente. Lungo il percorso a piedi v'era poca gente, vari giornalisti.

Quando il carro d'ambulanza giunse sulla spianata di S. Benigno la truppa era già disposta in quadrato a *piéd'arm* sotto gli ordini del maggiore Crispo del 25° fanteria, cui il Seghetti apparteneva.

Il lato del quadrato, di fronte alla linea su cui era steso il battaglione del 25° fanteria era aperto. Il Seghetti scese dal carro barcollante. Padre Audisio ad alta voce gli ripeteva di pensare alla vita futura e gli faceva baciar il crocefisso.

Il paziente s'avanzò, sorretto dal maresciallo Ravasi e dal prete Audisio, nel mezzo del quadrato e s'andò ad appoggiare ad un pancone.

La maggiore Crispo diede il segnale dell'*attenti*, quindi il *present'arm*. Fattosi poi presso il Seghetti, con voce forte e ferma lesse la sentenza del Tribunale militare 21 aprile che lo condannava alla pena della fucilazione nella schiena. Indi pronunciò la seguente formula: « Ecco dinanzi a voi Gustavo Seghetti nato a Roma il 25 marzo 1868, soldato della 7° compagnia del 25° fanteria, che si è reso indegno di far parte dell'esercito e che, condannato a morte, non deve morire coll'onore di soldato italiano ».

Poiché il condannato fu piazzato nel mezzo del lato lasciato aperto dalle truppe legato su di una seggiola precedentemente collocata in modo da voltare la schiena al plotone che doveva eseguire la sentenza di morte.

Soltanto allora, dopo avergli mormorata l'ultima parola di conforto il prete s'allontanò.

Un soldato della sua ex compagnia gli bendò gli occhi; subito dopo s'avanzò silenziosamente a sei passi di distanza il plotone d'esecuzione composto di un sergente, di un caporale e 12 tiratori scelti del 25° fanteria.

L'aiutante maggiore che comandava il drappello alzando la sciabola ordinò il fuoco. Erano le 5 e 5 minuti.

In quel momento il soldato Seghetti che era riuscito a strapparsi la benda, voltò repentinamente la testa in modo che ricevette tutti i colpi nel lato destro del volto.

Il berretto volò via. Il Seghetti si ripiegò sul lato sinistro. La morte fu istantanea.

Il naso e gli occhi furono asportati dalle palle del « veterly ».

Molti soldati impallidirono, un ufficiale si sentì male.

Constatato il decesso dall'ufficiale medico, il cadavere fu portato subito al cimitero di Staglieno.

Le truppe ritornarono silenziosamente ai loro alloggiamenti.

UNO STRANO RICORSO STORICO circa il 4° maggio

Non sarà discaro, oggi in cui vediamo il mese di maggio inaugurarsi con grandi dimo-

strazioni operaie, sapere come il tumulto degli operai della seta, che insanguinò la Repubblica di Lucca nel 1531 sia scoppiato appunto il 1° maggio.

Il tumulto fu causato da alcune riforme portate allo statuto dei mercanti ed a quello dell'arte della seta, gravose ai lavoratori specialmente per la carestia che allora inferiva.

I rivoltosi percorsero armati la città con, per vessillo, un drappo di seta nera e stracciato, donde ne venne il fatto detto: « Tumulto delli Straccioni ».

Per circa dieci giorni insanguinarono la città con una lotta ferocissima, che incominciò per liberare un briccone che veniva tratto in carcere.

Un certo Alberto Castelnovo appiccò, con una lunga miccia, il fuoco alle polveri depositate in una stanza del palazzo della Signoria, dove era radunato il gran Consiglio; ma fortunatamente non scoppiò che un solo barile, senza grave danno.

Gli operai erano di già quietati quando alcuni disoccupati e facinorosi, specialmente galeotti liberati e soldati cacciati dalle compagnie, suscitavano nuovo tumulto, assediando lo stesso palazzo del Consiglio e i consiglieri.

Finalmente, trionfò il buon diritto e l'ordine, si pose mano alla applicazione della legge di pena.

Su 100 presi, 3 riuscirono ad evadere, 69 furono condannati alla decapitazione ed alla confisca dei beni, 28 alla galera in vita od a tempo, alla relegazione, all'esilio perpetuo od ad altre pene.

Biglietti ferroviari a serie

Dal primo corrente le ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo, hanno istituito due categorie di biglietti a serie, di prima, seconda e terza classe.

Le due categorie sono distinte dall'iniziale A per la validità di 30 giorni e B per sessanta giorni.

I prezzi sono ridotti superiormente a quelli dei biglietti d'andata e ritorno.

Detti biglietti possono essere usufruiti anche dalla famiglia dell'acquirente, purché all'atto della compera ne faccia dichiarazione controfirmata sul biglietto stesso.

I possessori di biglietti a serie hanno diritto di accedere direttamente alle sale d'aspetto senza compiere alcuna formalità allo sportello di distribuzione.

La stazione centrale di Milano ne tiene in vendita per le stazioni di Arona-Busto-Como-Gallarate-Laveno-Legnao-Magenta-Monza-Novara-Rho-Varese.

Tanto dalla centrale che a porte Ticinesi se ne vendono per Corsico-Mortara e Vigevano.

Per l'industria Nazionale

È uscito un interessante opuscolo dal titolo *Il Naviglio ed il Paese* dovuto alla pena dell'avv. G. C. Dano di Genova.

Lo scrittore dopo una professione di fede in omaggio al libero scambio sostiene la necessità, che le costruzioni navali vengano tutte affidate ai cantieri nazionali.

Altrettanto si fa in Austria, in Francia ed in Germania, dove le convenzioni marittime portano per patto espresso, che le costruzioni e riparazioni di navi sieno fatte in paese.

Ove in Italia si facesse diversamente verrebbe il lavoro a 15,000 operai.

Fa voti, perché gli attuali Ministri impongano tale obbligo.

Cronaca del Regno

Roma, 9. — Il ministro Luzzatti si recherà a Firenze per trattare la cessione dei lavori ferroviari in costruzione diretta dello Stato, alle Società ferroviarie, mediante annualità; ciò che esonererebbe il Tesoro da qualunque operazione finanziaria per l'avvenire.

Milano, 9. — Domani, domenica, alle ore 10, avrà luogo l'assemblea degli azionisti esercenti i magazzini generali di Lombardia.

Si tratta nientemeno che di sciogliere la Società.

La mancanza di una direzione, l'insufficienza dei locali e lo sbilancio finanziario, hanno deciso gli azionisti di riunirsi in assemblea per prendere deliberazioni in merito.

Gaeta, 7. — Una grave disgrazia avvenne nel pomeriggio di ieri sul forte Monte Conca.

Mentre alcuni soldati di artiglieria manovravano con un cannone, questo rotolò dall'affusto ferendo cinque persone fra le quali un ufficiale.

Uno dei soldati è ferito gravemente e versa in pericolo di vita. Lo trasportarono in barella mentre gli altri feriti furono adagiati nelle carrozze mandate sopra luogo.

Jesi, 9. — Stamane è scoppiato un petardo avanti la casa del delegato di pubblica sicurezza. Furono guastati i muri e rotti i vetri. Si fecero molti arresti.

Cuneo, 8. — Un attentato misterioso. — Stassera Chiani Martino, scalpellino, prove-

niente dalla Francia, sparava sotto i portici di piazza Vittorio due colpi di rivoltella contro pacifici cittadini.

Inseguito davasi alla fuga in via Ospizi; fermato dalla sentinella del 81° fanteria, gettava a terra la rivoltella che esplose.

Tradotto nella caserma dei carabinieri, riuscì impossibile a fargli confessare il motivo dell'attentato.

Chieti, 9. — Oggi nel pomeriggio è qui giunto il Duca degli Abruzzi.

Venne ricevuto dalle Autorità, dai Senatori e Deputati e dalle Associazioni operaie. — Il Duca scese alla casa del Sindaco dove ebbe un ricevimento solenne, entusiastico.

Porto Maurizio, 9. — Proveniente da Mentone, oggi è giunta nel pomeriggio l'ex-imperatrice Eugenia, vedova di Napoleone III; ella ha proseguito direttamente per Genova da dove si recherà a Milano.

CRONACA VENETA

Venezia, 9. — Cantori che vanno e cantori che arrivano. — Ieri, come era stato preannunziato, i cantori viennesi partirono per Vienna alle ore 1.50 pom. con lo stesso treno speciale col quale erano arrivati.

Alla stazione si trovavano l'assessore Ratti ed il signor Ettore Brocco che si trattarono lungamente col vice-presidente della Società signor Proth, il quale in nome della società espresse i più vivi ringraziamenti per la lusinghiera accoglienza ricevuta e lasciò intravedere la speranza di ritornare a Venezia.

Pochi minuti prima della partenza del treno, una parte dei cantori, formarono un circolo sotto la tettoia e cantarono un coro intitolato: *Un saluto a Venezia* che fu applauditissimo dalla molta gente presente. Il treno si mosse fra *evviva ed urrà*.

Un'ora dopo partiti i cantori viennesi, giungevano a Venezia, pure con treno speciale, quelli di Villach (Carinzia). Sono in tutto 107; scesero agli alberghi Cavalletto, Luna e Bauer. (Gazzetta di Venezia)

CRONACA DI CITTÀ I PATAVI

I Patavi — la dinamica e la statica — nè est nè nord — l'affanno d'un patavo — humanitas incipit ab ego — genio fungo e genio quercia — la zappola delle seccature — il chierico delle filantropie — cuore inossidabile — sibirismo spirituale — lirica e paradossali culinari — le minestre parrocchiali, bondola, vin grosso, Limena for ever — Quod est, quod interest — il trono di panno rosso — patrimonio storico e antropologico — padovani e polli di Mazzon — delirium dell'elettorato — cervello a cassette — storiografia del padovanesimo — patavi in circuito elettrico e le barzellette tonanti — lacrima Limenae — officina ciclopica del buon umore — cenacoli arcipretali — il sesto cielo del chiasso — dopo 16 anni — fruttato modello e frutta d'un modello — Eugenio e l'età di mezzo — pascolata e Pascolata.

Non c'è padovano che non conosca i patavi. I patavi sono una specialità, probabilmente un estratto del padovanesimo. Paoi e capostipiti, o piuttosto i puri sangue di una razza. Le masse e i costumi popolari si trasformano, il patavo e le abitudini sue non si trasformano mai. Se l'umanità è una dinamica, il patavo, per conto suo, non è che della statica. Un patavo parla, pensa, sente come si parlava, si pensava e si sentiva una volta. La parola e il pensiero in lui non sono in nessun momento della vita un entusiasmo, sono semplicemente un criterio. Tutta questa mania modernissima di mettere fuori delle idee emozionali, di lanciare all'aria delle parole rubate alle lingue dell'est e del nord europeo, di professare la filantropia piazzuola, di stereotipare il sorriso in pubblico, di approfondire la scappellata, di sensazionalare all'inglese la stretta di mano, di sviluppare l'inchino dinanzi alle dame, di impreziosire la pronuncia, di selezionare il dizionario, di democratizzare la fede politica, ecc. ecc.; tutta questa è roba che non ha fatto mai l'affanno di un patavo.

Il patavo insomma se ne infischia sonoramente del quarto d'ora umano; per lui tutta la legge umana si compendia così: *humanitas incipit ab ego*.

Ciò non significa ch'egli sia egoista, o corto o insensibile. Egli è semplicemente positivo, diffidente degli slanci intellettuali, ed economico delle espansioni. L'esperienza gli ha insegnato che l'altruismo è più una virtù teorica che teologale, il genio in questo *fin de siècle* un fungo piuttosto che una quercia, l'espansione una trappola da seccature prima che un « rocolo » da compiacenze. Ecco perchè non sentirete mai un patavo autentico fare il chierico delle filantropie, il leader delle discussioni, il figurinaio degli affetti intui.

Come vedete, dunque, il patavo è un primitivo, una specie d'anima conservata attraverso

il tempo, cioè fino da allora quando l'essere faceva aggio sul parere. E che il patavo sia una bontà reale e una ruvidezza apparente, la prova è questa: ch'egli ha il cuore d'oro, cioè inossidabile. Egli crede ancora alle onestà molto più di quanto si usi presso i più moderni di lui; e professa le amicizie con una tenacia che pare idealizzazione della fede. Viceversa l'amicizia non va che da patavo a patavo e guai se la illibatezza di un patavo si oscura; un patavo non tollera le eclissi della morale.

Come si vede egli, in fondo, non è che un sibirico del sentimento; egli ha e pretende una morale di qualità extra.

Ma questo sibirismo spirituale si riflette poi in un enorme sibirismo materiale e palpabile. La sua casa e la sua tavola sono il nec plus ultra del comodaccio e del massiccio. I tours de force dell'arte decorativa non sono arrivati forse sino ai suoi appartamenti, ma in compenso nessun palazzo dell'ultima architettura ha i vantaggi assai pratici della sua casa: locali ampi, esposti al sole e al verde, riparati dal freddo, difesi dal caldo: mobili a linea rigida, pesantucci ma solidi; gestione di famiglia semplice, metodica, isocrona, muta.

In tavola nessuna novità forestiera, nessuna lirica culinaria alla francese, nessun paradossio di salse alla tedesca, nessun eccesso di cristallerie, di tovaglierie, nessun bisantinismo di argenteria, nessuna eccentricità di camerieri in abito nero, grembialone e guanti bianchi. Ma in compenso che brodi, che minestre parrocchiali di risi e piselli, di tagliatelle e fagioli, che tagli di manzo alessato, che galletti novelli, che bondolo, che asparagi, che baccalà e soprattutto che vin grosso!

Niente Bordeaux, niente Chateau Lafite; Limena, per dio, Limena e Bagnoli for ever.

La casa e la tavola dimostrano, come due e due fanno 22, che il patavo è il più semplice e il più positivo uomo dell'universo. Il suo odio per le novazioni non è che amore, e forse sapienza, del quod est. Egli pare un antiquario, ma non è invece che un usufruttuario dell'esperienza. Il quod est non è che troppo spesso il quod interest.

Il patavo è dunque un conservatore. Il suo conservatorismo, che comincia dal cuore e arriva allo stomaco, è anche nel suo umore; il patavo è una serenità che non si smentisce mai.

Egli va al caffè a centellinare il falso moka, la cronaca e la barzelletta; e là, dal suo piccolo trono di panno rosso, con una assoluta imperturbabilità spirituale che gli consente di non commuoversi mai, misura con una sorprendente precisione uomini e avvenimenti. Egli raccoglie e aumenta ogni giorno il suo patrimonio storico e antropologico. Egli conosce i padovani propinqui o remoti, precisamente come Italo Mazzon i suoi polli di Polymera o di Coccinina.

Ciò è il patavo, che ha un'apparenza sempliciosa, è, viceversa, un verificatore meraviglioso del peso e della misura personali di tutto questo breve riparto dell'umanità ch'è Padova e provincia. Egli che difficilmente si lascia prendere dal delirium dell'elettorato, conserva tutta la sua lucidità intellettuale in questa funzione indagatrice d'esseri e di cose. A questo proposito viene la tentazione di paragonare il cervello d'un patavo a un casellario: tanti i padovani, tanti gli incartamenti informativi allegati nella sua scatola cerebrale. Se gli uffici pubblici facessero capo, per notizie sui cittadini, a un patavo, che biografie illustrate e commentate!

Ebbene questi ceppi, questi matematici e storiografi del padovanesimo, vivono in mezzo al prossimo, senza fare casta a sé. Li riunisce alla spicciolata talvolta un tavolo di caffè, più raramente ancora una tavola da pranzo.

Ma quando un caso purchessia li mette assieme, che famose ore gioconde e luculliane! Non si può avere un'idea della elettricità che sprizza su da questi trenta quaranta elementi posti, per così dire, in circuito fra loro.

La politica, la filosofia, la cronaca, l'episodio romantico, la chiacchiera amministrativa, guizzano da un capo all'altro della tavola e scoppiano sistematicamente in barzellette tonanti. I piselli, i fagioli, gli asparagi, i polli, le anitre, gli zamponi e lo zabaione salgono in cucina alle apoteosi della culinaria casalinga, scendono in sala sull'altipiano del tavolone da pranzo e precipitano negli esofagi umettati dal *lacrima Limenae*.

Probabilmente nessuna troupe di studenti e nessun cenacolo di artisti hanno una moschetteria di frottole e di calembourgs più viva di questa che crepita nelle sale dei patavi, le quali paiono officine ciclopiche del buon umore; ma anche nessun simposio arcipretale ha mai potuto vantare una maggiore intensità di menus, una più varia prodigalità di ortaglia primaticcia, una più larga spillatura di botti, nè una più onesta elevazione di temperature cerebrali. I patavi, quando si slanciano alla pazzaggia, arrivano sino al sesto cielo del chiasso, e non toccano mai il confine del disordine.

Queste rare riunioni servono ai patavi per

contarsi vicendevolmente. Dall'ultima grande manovra macellare patava, quante assenze e quanti rimpianti! Il gruppo di tipi si passa in nuova e mutua rivista appunto oggi, cioè 16 anni dopo l'ultima cena.

Il luogo designato al convegno è Giarabassa. Laggiù c'è un frutteto modello; i patavi vi vanno a cercare il frutto della cortesia di un modello d'amico, patavo di un numero n di cote, e intenditore della ospitalità come soltanto la intendevano e la professavano i castellani d'un tempo. Eugenio è infatti un uomo di una età di mezzo.

Chi raccoglierà la notizia del banchetto odierno?

Non c'è che un uomo il quale parrebbe fatto a *posta* per conoscere e riferire magari per telegrafo: l'on. Pascolata.

Almeno a quanto narrano appunto le pareti della sala di Giarabassa, dove venne consumata l'ultima cena pantagruelica.

I fiumi.

Le piogge di questi giorni e le condizioni speciali esistenti nei corsi superiori dei nostri fiumi hanno rapidamente fatto aumentare la massa d'acqua delle correnti fluviali.

L'Adige, il Piave, il Monticano sono saliti in guardia.

Il Piave non mette ancora in apprensione; ma il Monticano è in piena minacciosa.

A Verona l'Adige è cresciuto precipitosamente raggiungendo i maragioni da poco finiti ed invadendo i cassoni dei lavori di difesa. I lavori sono sospesi in parecchi punti. Le notizie da Trento sono poco confortanti.

Per scioglimento di nevi il Brenta si è messo in piena fino dal giorno 8 corrente raggiungendo a Bassano 2.85 sopra zero. Nei tronchi inferiori è salito alla Guardia e accenna a decrescere.

Il Muson ha avuto due piene la massima delle quali si trovò sotto le massime precedenti di mezzo metro.

Il Bacchiglione a Vicenza arrivò ieri a metri 4.60 e decresce, ma l'acqua non è ancora arrivata nei tronchi inferiori dove nella giornata d'oggi arriverà a sorpassare la guardia. Nessun disordine venne fino ad ora avvertito.

Le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni gratuite col pus animale, fornito dall'Istituto vaccinogeno governativo di Roma, verranno eseguite mercoledì 13 andante a mezzogiorno nelle località sottoidicate.

Santa Croce e Santa Giustina - Nella Loggia Amulea.

Ognissanti - Presso la Chiesa di Santa Maria Iconia.

Cattedrale - Presso il Vescovado.

Servi, Torresino e Filippini - Presso la Chiesa di San Tomaso Martire (Filippini).

Eremitani e Santa Sofia - Presso la Scuola Comunale di San Biagio.

San Francesco - Rimpetto la Chiesa di San Francesco.

Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolo - Presso la Chiesa del Carmine.

Vigilanza sanitaria.

Ieri pubblicando la notizia intorno alle operazioni sanitarie incorse un errore numerico. Gli esercizi visitati furono 57 - non 17 come era scritto.

Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette.

La Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 8 maggio corr. ha pronunciato le seguenti decisioni. Ricorsi degli Agenti

Accolti: Ag. Monselice c. Zincolo Antonio ag. privato. Accolti in parte. Ag. Monselice c. Wimpffem Vittorio p. molini. Respinti. Ag. Montagnana c. Giacomelli cons. p. capitali.

Quadro delle presenze

dei malati accolti nello Spedale civile di Padova nel mese di aprile 1891 col confronto di due anni precedenti.

	1888	1890	1891
Presenze dei dozzinanti	N. 7378	N. 7653	N. 7040
poveri	» 8528 »	» 9111 »	» 8463

complessivo N. 15906 16764 15508

Pittura.

Nella nuova cartoleria di Antonio Molini sull'angolo di Via Turchia da qualche giorno sta esposto un pregevole dipinto del bravo nostro concittadino Achille Astolfi.

La scena rappresenta la sponda del canale dietro la chiesa del Carmine nell'ora del tramonto. L'opaca tinta dell'abside della detta chiesa, in ombra perfetta, rende maggiormente dorata e fulgida quella del cielo ed i riflessi dell'onde agitate.

Il verismo certo non manca in questo dipinto che, forse, è anche troppo cercato e prosaico nella scelta del soggetto. Del resto vi sono figure bene segnate e colorite e di solido rilievo.

Desideriamo fortuna al chiaro artista infaticabilmente operoso.

A. S.

Sole e Mercurio.

La pioggia ha impedito ai rari amatori ed agli astronomi di osservare il fenomeno celeste compiutosi stamane: la proiezione di Mercurio sul disco solare.

Il fenomeno era soltanto in parte visibile a noi. La parziale eclisse cominciava 45 minuti dopo la mezzanotte secondo il tempo medio di Roma e durava fino alle 5.33. Siccome il sole questa mattina levò alle ore 4.45, così rimaneva circa un'ora per studiare il corso del fenomeno; ma la pioggia ha impedito, come si disse, ogni osservazione - almeno nella nostra regione.

Museo Civico.

La Direzione rende pubbliche grazie per i seguenti doni ricevuti durante il 1° quadrimestre 1891.

Comitato di beneficenza in Padova - Regol. dell'ufficio centrale di informazioni Padova, 1891.

Cornell University (Ishaca N. Y.) - Library bulletin, fasc. 2 del 1890.

Fanzago nob. dott. Francesco (Aut.) - Relaz. del triennio 1888-90 sull'Istituto Medico-Chirurgico-Farmacologico di M. S. in Padova - Padova, 1891.

Favaro prof. (Aut.) - sulla Biblioteca Matematica di Gustavo Enestrom.

Giraudi Francesco di Gayola (Aut.) - Uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna. Cuneo, 1891.

Lorenzoni don Benedetto. - Litografia rapp. una fontana d'acqua (Si riferisce al progetto dell'ing. L. Saccaro per la condotta d'acqua potabile in Padova 1861).

Maura Angelo (Aut.) - Le donne letterate italiane. Studi e reminiscenze. Padova, 1891.

Medin prof. (Aut.) - Il probabile autore del poemetto falsamente attribuito a Francesco il Vecchio da Carrara. Venezia, 1891.

Ministero delle Finanze. Annuario del Ministero delle Finanze e del Tesoro per il 1891 Roma.

Ministero dell'I. P. - Bollettino degli scavi di antichità (1890) fasc. 6.

Mugna don Antonio (Aut.) - Scienza e fede, Siena, 1891.

Munarone don Giuseppe (Aut.) - Nel trigesimo della morte del can. Andrea Maldura. Padova, 1891.

Salmin fratelli tipografi. - Vol. 2, Op. 19 e 1. v. 148 stampati nella loro tipografia in Padova durante il primo quadrimestre a. c.

Vanzetti (famiglia). - Tito Vanzetti (Pubblicazioni in morte di) Padova, 1891.

Vecchiato dott. Edoardo (Aut.) - L'inquisizione sacra a Venezia. Padova, 1891.

Impiegati del Museo C. in Padova - Compendio dei più singolari avvenimenti accaduti in Padova dal 1764 al 1786. Trattato da un manoscritto della Biblioteca Civica. Padova, 1891.

Monte di Pietà.

Si partecipa che nei giorni 14, 15 e 16 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto l'esposizione degli effetti preziosi.

Club Alpino.

- Sezione di Vicenza. - Il presidente Co. Almerico da Schio indice una escursione col seguente programma:

Domenica 17 maggio - Ritrovo a Tonezza alle ore 4 del mattino e partenza per Folgaria toccando Passo della Vena e Fiorentini e traacciando lungo il cammino il segnava relativo.

Ore 1 pom. arrivo a Folgaria e ritrovo coi guidatori Trentini - Pranzo sociale.

Lunedì 18 maggio - Salite diverse: o al Cornetto di Folgaria (m. 2034) o al Becco di Filadonna (m. 2148) o nel ritorno, al M. Torrarò (m. 1869) o al M. Maggio (m. 1855) oppure escursioni a Serrada, a S. Sebastiano, a Lavarone ecc.

Le adesioni si ricevono fino a tutto giovedì 14 corr. presso la Direzione-Vicenza.

Pericoli da evitare.

È molto lodevole la sorveglianza che viene esercitata dalle Autorità contro le sofisticazioni delle materie alimentari latte, vino, carni, ecc., - però non si dovrebbero trascurare anche quelle di certi prodotti di uso personale, esterno, perchè non di rado avviene che anch'essi hanno la loro triste e dannosa importanza. Se prendiamo, ad esempio, i saponi, vediamo che la gran parte di essi è fabbricata con materie non affatto pure: sarebbe malagevole la lettura della lunga lista delle sostanze nocive usate in molti saponi come sostituite al puro olio d'oliva che dovrebbe essere la base. E che non si dovrà dire dei colori contenuti in certi saponi, colori che sono veramente velenosi?

Bisogna però che anche il pubblico sia guardingo, perchè non basta che si abbia compresa l'utilità di quella sana pratica che è l'uso dei saponi igienici, onestamente preparati, ma bisogna anche aver cura di sceglierli! Noi intanto constatiamo volentieri che un prodotto il quale riunisce tutti i voluti requisiti lo abbiamo anche in Italia, senza bisogno, di essere più oltre tributari dell'estero che, insieme a dei buoni prodotti, ha pur inondato i nostri mercati di vere porcherie, per quanto abilmente camuffate con lusso di meravigliose etichette: questo prodotto è il consecratissimo Sapone del Bertelli di Milano, sapone che non può assolutamente temere la più rigorosa ana-

lisi: esso non ha altro colore che quello dell'olio d'oliva e delle sostanze balsamiche di cui è composto, che lo rendono realmente vantaggioso per la pelle e da tutti domandato. Non abbiamo esitato a dirlo, perchè riteniamo doveroso far risaltare quel tanto di buono che hanno nelle patrie industrie.

Arresto.

Stanotte venne arrestato certo Pedrotta Giuseppe mediatore perchè in istato di ubriacchezza commetteva disordini in casa propria spaventando i coinquilini.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati all'ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta

Un portamonete contenente alcune lire.

Per la seconda volta

Una medaglia d'argento.
Un oroscino d'oro.

76° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi oggi 10 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *Corazzieri Sassoni* - Strauss.
 2. Sinfonia - *Semiramide* - Rossini.
 3. Pot-pourri - *Lohegrin* - Wagner.
 4. Mazurka - *Fibre Femmine* - Margenco.
 5. Prologo - *Rigoletto* - Verdi.
 6. Valzer - *Lo Zingaro barone* - Strauss.
- Banda del Comune di Padova.**

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, Lunedì 11 corr., dalle ore 8 alle 10 pomerid. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - *Ebe* - Toma.
2. Sinfonia - *La Forza del Destino* - Verdi.
3. Mazurka - *La Vega* - Bufoletti.
4. Atto 3° - *Africana* - Meyerbeer.
5. Marcia - *Ungherese* - Kovalski.
6. Pot-pourri - *I Pescatori di perle* - Bizet.
7. Marcia - *Riunione* - Palumbo.

CORRIERE DELL'ARTE

A PONTE DI BRENTA
CONCERTO SELVA

Nella sera del 29 settembre dello scorso anno ricordo di aver assistito ad altro trattamento. Un giovinotto di cuore eccellente ma di nessun intuito teatrale, aveva ardito far abbaiare sulle stesse tavole un preteso Niccolini. Lui fortunato, che a Ponte di Brenta non c'è canicida e quello di Padova providenzialmente si astenne dall'intervenire.

Figuratevi, lettrici cortesi, che si incassarono, allora, 26 lire e se ne spesero 80, ed era un concerto di beneficenza!!!

Vi dissi tutto ciò per farvi comprendere che i pontebrentani hanno buone orecchie musicali e non si lasciano facilmente sedurre dalla *reclame*. Dunque se ieri sera in un ambiente che potrà contenere duecento persone, se ne pigiarono moltissime di più lo si deve alla fama di *Alberto Selva*.

Dodici erano i pezzi in programma. Se si avesse dato ascolto alle rumorosissime richieste del pubblico sarebbero diventati ventiquattro. Però si eseguirono diciotto pezzi perchè di tutti i bis domandati si ripeterono solo: La romanza della *Favorita* dal sig. E. GARBIN, una simpatica voce di tenore, la cavatina nell'*Ernani* della signorina IRMA nob. DE WALRAS, un soprano destinato a incontrastabili trionfi, la romanza *Ideale* del Tosti dal dott. UMBERTO POLACCO, un tenore di bello e sicuro avvenire, il *Penso* del Tosti dalla signorina ROSINA MUZZI, un mezzo soprano che farà onore a sé ed al maestro. *La mia sposa sarà la mia bandiera*, quella pagina ispirata del Rotoli, si voleva trissata da VITTORIO CESAROTTO, l'artista noto; egli concesso, dopo il bis, al pubblico entusiasta, la romanza della *Dinorah*, uno scoglio dei baritoni, un trionfo del *Cesarotto*. La signorina SIMONETTI, il tenore LONGO, il baritone NORINELLI e i bassi GARBO e SACCHETTO aggiunsero in grandissima copia, colle voci belle, intonate e colla scuola corretta, frondi all'alloro raccolto dal SELVA.

Al piano valenti, infaticabili, esatti, i maestri SELVA e RUZZA dott. GIORDANO, il quale si riaffermò eccellente compositore colla romanza *Proibizione* cantata dalla bravissima *Simonetti*.

Pubblico elegante e intelligente. u. d.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - Questa sera la comica compagnia milanese diretta dall'artista E. Ferravilla rappresenterà:

Do Moros

Massinelli in vacanza

Stato del sur Inciotta

Ore 8 e mezzo.

Caffè alla Speranza. - Concerto.

Economia domestica

La ricetta dell'olio canforato? Ecco!

Olio d'oliva . . . grammi 250

Canfora . . . » 30

Rimani di tanto in tanto per affrettare la soluzione della canfora. - Quest'olio si adopera con vantaggio mediante frizioni, contro i dolori, le coliche ecc.

LOTTO. Estrazioni del 9 maggio

Venezia . .	68	7	35	58	40
Bari . . .	21	32	7	53	41
Firenze . .	28	38	42	10	66
Milano . .	70	72	14	82	53
Napoli . .	78	13	54	39	53
Palermo . .	1	86	53	36	62
Roma . . .	29	76	28	16	21
Torino . .	31	89	5	52	74

Ringraziamento

La famiglia Roffani, profondamente commossa, ringrazia l'egregio Sindaco, le Autorità Municipali di Campodarsago e gli amici numerosissimi, che tanto conforto le diedero nell'immenso lutto da cui fu colpita.

Conservierà profonda, imperitura riconoscenza per le pietose commoventi onoranze tributate al suo caro estinto.

Nostre informazioni

Tutti i giornali arrivati questa mattina confermano le informazioni date dal *Comune* di ieri, e ricevevano per lettera privata da Parigi sul turbamento creato in quella piazza negli affari di Borsa, in causa delle notizie di Bruxelles, e dei movimenti dell'8° corpo germanico ai confini del Belgio.

Le notizie d'oggi sono più tranquilli, e pare che la questione degli scioperi s'incammini ad una soluzione soddisfacente.

Da Roma si smentisce la notizia che Rudini abbia diramata una circolare per un'azione collettiva contro gli Stati Uniti.

Il Governo italiano informò di tutti i negoziati i nostri rappresentanti all'estero perchè eventualmente ne parlino ai rispettivi Governi, ma non farà altri passi, lasciando al Governo federale tutta la responsabilità della sua condotta.

Ultimi dispacci

BRUSSELES, 9. - Un leggero miglioramento si è verificato nelle condizioni delle miniere di carbone a Liegi, Herstal, Jemappe e Tilleur.

Alcuni agitatori socialisti furono arrestati a Liegi.

Nostri dispacci

Circolare di Ferraris

ROMA, 10, ore 9 a. Una circolare del guardasigilli ordina che i magistrati prima di accettare qualunque incarico pubblico o privato a cui non sieno obbligati per precetto o per diritto comune, o a cui non sieno chiamati per espressa disposizione di legge, dovranno domandare l'adesione ai loro superiori.

Previsioni sul disavanzo

ROMA, 10, ore 10 a.

L'*Economista d'Italia* di ieri sera dice che in questo esercizio il disavanzo complessivo, compreso il movimento dei capitali, aggirerà intorno ai 90 milioni, e sarà coperto colla rendita già alienata della Cassa pensioni, di cui erano disponibili 130 milioni. Restando ora disponibili 30 milioni, per l'esercizio 1891-92, l'on. Luzzatti d'accordo coi colleghi ha diminuito di 10 milioni la previsione dell'entrata. Il disavanzo sarebbe di 15 milioni cui si rimedierà per 9 milioni coi provvedimenti presentati alla Camera e colle riforme organiche che si stanno preparando.

Ancora della Polveriera

ROMA, 10, ore 11 a. Nei circoli militari si criticano come troppo azzardate le informazioni del giornale *L'Esercito* circa la noncuranza colla quale si custodiva la polveriera scoppiata. In ogni modo rimane sempre più escluso il dolo, ed è convinzione dei più competenti che il disastro sia provenuto dalla decomposizione e dall'accensione spontanea di qualche razzo (1).

E supposizione da noi fatta fino dal primo annunzio del disastro.

N. d. R.

ROMA, 10, ore 14,30 a.

Lo stato del marchese Villamarina è disperato. La Corte è addoloratissima. Anche l'ammiraglio Acciai aiutante di campo è ammalato di polmonite da lunedì.

In preparazione al 7° Centenario
Della Nascita di
S. ANTONIO DI PADOVA
15 AGOSTO 1895

LOTTERIA
per l'ampliamento del Santuario d'Arcella
SUBURBIO DI PADOVA
ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1890 N. 1720-10137 si fa noto, che col primo Gennaio 1891 si è aperta la Lotteria per l'ampliamento del Santuario d'Arcella. Questa Lotteria si compone di 300 libri, ed ogni libro di 100 cartelle.

Il prezzo di ogni cartella è di
UNA Lira
compresa la tassa di bollo

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la BASILICA DEL SANTO IN PADOVA, opera del valente artista sig. Fontana,

del valore approssimativo di Lire 6000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELLA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartella vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L'Euganeo

Per quelli che trovano nella Provincia di Padova, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che ne possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rev. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina vaglia, ovvero in vaglia chiusa in lettera un importo di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata

cioè fino a 10 cartelle Lire	0,45
» 20 »	0,65
» 30 »	0,85
» 40 »	1,05
» 50 »	1,25

e così di seguito aumentando di 20 Centesimi ogni dieci cartelle di più che si acquistano

Il premio trovasi esposto in Padova tutto il mese di Febbraio nella Canonica del M. R. Parroco di S. Clemente, Piazza Unità d'Italia, dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Il prezzo d'ingresso è di Centesimi 10.

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta d'Antonio.

IL PARROCO ED I FABBRICIERI D'ARCELLA

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Asote
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL
Dottor NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al **DOTTOR NOBLET, 49, Rue St-Anne, PARIS.**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA - Risultato certo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ DI PADOVA
11 Maggio 1891
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 14
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 41

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

9 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	748.3	748.8	750.2
Termometro centigr.	+16.3	+17.1	+14.9
Tensione del vap. acq.	12.3	11.1	11.1
Umidità relativa . .	89	77	88
Direzione del vento .	ESE	ESE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	23	19	11
Stato del cielo.	cop.	cop.	1/4 cop.

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10
Temperatura massima = + 18.2
» minima = + 13.5

Acqua caduta dal cielo dalle 9 pom. del 9 alle 9 ant. del 10 mill. 13.8

Ferdinando Campagna ger. responsabile

GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Società Anonima
Capitale Sociale L. 2.500,000
Versato L. 542,800
Attività al 30 Giugno 1890 L. 111,610,613,54
Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House.
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Falazzo Gresham.
Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 4213.

Comodità per le famiglie.
Nel negozio dietro la chiesa San Gaetano vendesi Crema alla vaniglia con zabaione specialità Unica senza confronto.
Centesimi 7 ogni due pezzi
Provate e sarete soddisfatti.

VERO ESTRATTO LIEBIG DI CARNE
Con questo estratto si ottiene un ottimo brodo senza necessità di carne, ciò che procura un'economia rilevantissima.
Genuino soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

NICOLÒ LACHIN
PADOVA
Via Selotato del Santo N. 4021
PIANOFORTI SESSANTA
ESTERI E NAZIONALI
sempre disponibili per nolo e per vendita a scelta degli acquirenti a prezzi da non temere concorrenza.
DEPOSITO
dei Pianoforti Concerto delle più Fabbriche estere: SCHIEDMAYER-KAPS, BECHSTEIN - NEUMEYER ecc. ecc.
Vendita - Cambi - Noleggio
Noleggio mensile dalle L. 6 in più
Riparazioni di qualunque genere a prezzi modicissimi.

CASA FONDATA NEL 1855

VIA QUATTRO FONTANE, N. 18.

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. Chimico G. MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

ROMA, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato **DODICI VOLTE**, per il suo grande sviluppo, e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da **DISCRASIE** erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Governo Pontificio

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — IL 25 MAGGIO 1870 — N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro - *benemeriti*, con la facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall' avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all' uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell' interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l' annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima.

Il Ministro dell' interno: F. NEGRONI

N.B. La commissione era composta degli illustri Clinici BACELLI, MAZZONI, GALLASSI, VALERI.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del Sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi e divenuto d' uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell' assoluta esclusione dei preparati mercuriali e così può dirsi del ioduro di potassio e sodio, e l' aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l' aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari e dei quali l' analisi chimica non scoprirà mai; per cui la composizione, l' odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, come le mille volte ho avvertito. Perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombiando il Fabbriatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l' identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confusione e la sorpresa!... basti considerare il suo operare; vanta medaglie e premi ottenuti per il suo Liquore, tanto per fare concorrenza e confusione ai miei 12 premi ottenuti per le sole mie specialità farmaceutiche; quando che, quella da esso ottenuta all' esposizione di Perugia, l' ebbe per l' olio di ulivo, come si rileva dal seguente documento — ed eguale importanza ha la decorazione da Cav.

Regnando sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d' Italia. L' anno 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli regio' notaio residente a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale di sortizione dei premiati all' Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza il 28 settembre dello stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al Sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d' argento di 2. classe da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l' olio d' oliva. In fede di che rilascio il presente certificato a richiesta. - L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del Sig. Gualtiero Montesperelli notaio in Perugia.

Perugia 8 Maggio 1883.

Il Presidente.

Conclusioni. — La potente azione terapeutica del mio Sciroppo, come ho detto sempre è solamente basata sui vegetali da me scoperti antiparassitari e depurativi, per cui non ha nulla di simile con qualsiasi altri depurativi fossero anche preparati nel laboratorio del mondo della Luna! *E chi asserisce il contrario è un imbroglione e peggio.* Il mio depurativo si può usare in qualsiasi condizione di salute, quando che non può dirsi egualmente di tutti quei depurativi a forte basi di Joduro di potassio e sodio, perchè da pochi sono tollerati. Dunque, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura con un vero e serio depurativo giudicato dalla Scienza e dal plébiscito dell' intera nazione per il superiore di tutti i depurativi, prenda il mio Sciroppo di Pariglina composto che l' hanno usato e l' usano più Sovrani e moltissimi eminenti personaggi in politica e della aristocrazia, e leggano perciò attentamente come sono confezionate le bottiglie onde non essere gabelati con rimedi consimili di nessun valore, anzi spesso volte dannosi.

G. MAZZOLINI.

Padova, Vendita all' ingrosso Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti. — Al dettaglio alla Farmacia Pianeri-Mauro all' Università. Vicenza Fa macia Bellino Valeri, Farmacia Marchi - Venezia Farmacia Böthner, Farmacia Zampironi - Verona Farmacia Cast. Ilani.

Ogni bottiglia della presente forma e grandezza contiene un quinto del suo volume della parte attiva della Salsapariglia preparata con un metodo speciale e due quinti di altri succhi vegetali eminenti depurativi e antiparassitari e preparati con un sistema proprio.



AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro Farmacia G. Mazzolini Roma e la marca di fabbrica; aderente dall' altra parte una targa dorata con il suo titolo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d' oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari Ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico - Roma, Via Quattro Fontane, 18 - Quindi la marca di fabbrica, e sotto l' emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La bottiglia è suggellata con cerulacca rossa con iscrizione: Sciroppo depurativo di Pariglina composto «Premiato» G. Mazzolini, Roma ed avvolta nell' opuscolo (metodo d' uso) firmato dall' autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filigrana ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L' incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filigrana colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall' opuscolo firmato dall' Autore.

VIA QUATTRO FONTANE, 18

ROMA